Prefazione

La fotografia su pellicola è una di quelle forme d'arte in cui prospera un'enorme moltitudine di esperienze, opinioni e credenze diverse. Nell'era dei blog, dei social network e di un grande numero di comunità online su questo argomento, è inevitabile che alcuni di questi pareri divergenti siano in pieno conflitto tra loro. Trovare un terreno comune non è sempre facile: nel mondo digitale, lavoriamo con numeri discreti e stati definiti, ma nel regno analogico in genere tendiamo a parlare di confini continui e fluidi tra gli stati. Questo genera un terreno in cui possono prosperare sedicenti sciamani di ogni colore.

Insieme con accurate conoscenze e a utili informazioni, troverete molte "mezze conoscenze" o addirittura delle vere e proprie assurdità. Abbiamo dedicato grande cura a evitare le sciocchezze in questo libro. Il nostro testo pone le sue radici nelle conoscenze che abbiamo acquisito attraverso i nostri anni di esperienza. Non pretendiamo di avere una risposta a tutte le domande, ma siamo sempre curiosi di saperne di più e ci chiediamo continuamente "Perché?". Proponiamo le ragioni e le conoscenze di base relative agli argomenti del libro e offriamo fonti da cui ottenere maggiori informazioni per tutti gli aspetti che questo libro non può approfondire.

La pellicola esiste ancora?

Rispondiamo da subito a questa domanda importante, quella che come fotografi su pellicola ci sentiamo ripetere continuamente: "La pellicola è ancora in giro?".

La risposta è un sonoro *sì*!

Sì, la pellicola è ancora in circolazione

Certo, la pellicola ha già vissuto il suo periodo di massimo splendore: nel 1999 e nel 2000 sono stati venduti tre miliardi di pellicole, un numero mai raggiunto in passato. Circa 200 milioni di queste pellicole sono state vendute in Germania. Altri mercati hanno conseguito questo risultato pochi anni dopo: le vendite di pellicola in Cina e Stati Uniti hanno raggiunto il loro picco nel 2003. Sicuramente la pellicola non tornerà mai a tali livelli di popolarità, ma sempre più persone stanno (ri)scoprendo e apprezzando questo mezzo tradizionale.

Le notizie flash sul declino di Kodak, o sull'interruzione della produzione di altre marche di pellicola popolari come Kodachrome, sono ben presenti nella nostra memoria anche grazie all'enorme copertura mediatica di tali casi. La pellicola non è più presente sugli scaffali dei supermercati. Molti negozi tengono ancora una piccola selezione di cartucce di pellicola e tendono sempre più a procurarsi la pellicola per immagini istantanee Fujifilm Instax. I negozi e i laboratori specializzati offrono ancora lo sviluppo di pellicole a colori, per diapositive e in bianco e nero, nonché stampe di alta qualità su carta originale con alogenuri d'argento. Tuttavia, le scatole di sacchetti contenenti la pellicola sviluppata sono state eliminate, spesso per essere sostituite da macchine da stampa con lettori di schede di memoria. La fotocamera digitale ha preso il sopravvento; la pellicola è stata relegata in una piccola nicchia, dove però è viva e vegeta.

Il progresso della tecnologia digitale non ha reso la vita facile agli appassionati della pellicola. Tuttavia, non sono solo i grandi nomi come Kodak, Fuji e Ilford a portare avanti la produzione di pellicola: anche alcune aziende più piccole sono ancora sul mercato. Persino una tradizionale azienda produttrice di pellicola come l'italiana Ferrania è riuscita a ottenere un rilancio attraverso una campagna di crowdfunding nel 2014.

Il produttore di pellicola tedesco ADOX sta vivendo una rinascita. È uno dei più antichi produttori di pellicola al mondo, ma è riuscito a trasformarsi in un'azienda moderna e innovativa. Produce pellicole fotografiche, carte e sostanze chimiche in due fabbriche in Svizzera (ora acquisite da Ilford Imaging) e ha anche costruito una nuova fabbrica a Bad Saarow, in Germania. Oltre alla sua linea di prodotti, ADOX prosegue la produzione di una linea di prodotti fotografici in bianco e nero Agfa.

Oggi la pellicola viene commercializzata prevalentemente su Internet. Vari rivenditori online offrono tutto il necessario per una fotografia analogica ambiziosa, dalla pellicola alle sostanze chimiche fotografiche, fino all'attrezzatura per laboratori fotografici e camere oscure.

Molti registi utilizzano ancora la pellicola per girare i film. A febbraio 2015 Kodak ha annunciato nuovi contratti con alcuni grandi studi di Hollywood, garantendo la produzione di materiale analogico ancora per molti anni.

Oggi fotografiamo sia in analogico sia in digitale. Quello che vorremmo evitare in questo libro è dividere il mondo della fotografia in questi due campi. Entrambi i metodi presentano vantaggi e svantaggi e sono parte integrante della nostra vita fotografica. Alla fine, questo libro parla di fotografia, a prescindere dal mezzo coinvolto: riguarda infatti il processo creativo, la realizzazione di immagini che l'osservatore vuole ammirare due volte prima di

voltare pagina. Il processo di creazione delle immagini in questo libro è per noi importante per molte ragioni: per prima cosa, vogliamo sostenere la fotografia su pellicola. In questo libro leggerete i nostri ragionamenti, scoprirete le nostre ispirazioni e apprenderete il processo fotografico.

Questo libro fa per voi?

Se state leggendo questo testo, significa che vi interessa esplorare la fotografia su pellicola con l'obiettivo di saperne di più. È fantastico! Abbiamo scritto questo libro proprio per chi vuole sapere come usare la pellicola come supporto e cerca un approccio alternativo alla fotografia.

Quello che ci attira della fotografia sulla pellicola è la gioia che proviamo nel vivere un processo che permette di comprendere a fondo la fotografia. Affrontare l'argomento in modo intenso, ma soprattutto divertente, ha cambiato il modo in cui guardiamo ai supporti in generale, e anche ai soggetti. Abbiamo imparato ad accettare l'imprevisto e a imparare dagli sbagli. Non tutto quello che abbiamo provato ha funzionato; non tutto quello che ha funzionato era gradevole. Abbiamo però trovato la bellezza in luoghi in cui non avremmo mai immaginato di scovarla.

Non possiamo offrirvi una ricetta per le idee e la creatività, ma possiamo darvi la possibilità di provare qualcosa di diverso con la fotografia e di ampliare la vostra "cassetta degli attrezzi" con nuove opportunità. Se vi piace fare le cose da soli e imparare in autonomia, se vi piace sperimentare e perdervi nell'analisi dettagliata di un processo, questo libro è per voi. Utilizzate i suggerimenti nel libro come un punto di partenza per i vostri esperimenti: scegliete quelli che vi piacciono, cambiate le cose, eliminatene delle altre.

... O forse no?

Con questo libro vi invitiamo a esplorare il processo e a mettere alla prova le vostre nuove abilità. Amiamo giocare e siamo convinti sia un ottimo metodo per sviluppare nuove idee.

Nelle prossime pagine troverete materiali e fotocamere considerati talvolta difettosi, inadeguati, obsoleti o comunque non all'avanguardia secondo gli standard odierni. Crediamo fermamente che la precisione tecnica non sia tutto in termini di creazione di una buona immagine; anzi, a volte risulta persino di intralcio.

Non tutti i tentativi avranno successo; persino le foto riuscite non avranno necessariamente una qualità museale. Il nostro scopo non è mostrarvi come creare un'opera d'arte, ma insegnarvi a divertirvi e a pensare fuori dagli schemi. Vogliamo chiedervi "e se...?". Se vi piace il risultato è sufficiente: non importa se le altre persone sono della vostra stessa opinione.

Se siete quel tipo di persone che vogliono ottenere un risultato standardizzato nel minor tempo possibile, in questo libro non troverete quello che cercate. Se apprezzate la massima precisione e la riproducibilità assoluta nel campo della fotografia, potrete raggiungere questi risultati anche con la fotografia su pellicola, ma l'argomento non è prioritario in questo libro. Ci siamo concentrati sulla fotografia su pellicola e sulle possibilità creative della lavorazione dei negativi; parleremo anche dell'elaborazione ibrida (digitalizzazione) delle immagini e della relativa post-elaborazione digitale.

L'obiettivo principale di questo libro *non* è il lavoro nella tradizionale camera oscura (anche perché un tema del genere riempirebbe probabilmente da solo un altro libro).

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare Lothar Muth della filiale di Berlino per essersi occupato dei nostri workshop e di gran parte delle attività di sviluppo e stampa; Frauke e Michael per aver ravvivato il nostro fuoco analogico; Annik Traumann per l'ispirazione, le piacevoli conversazioni e i contatti; Heinz Wille per l'entusiasmo e le immagini; Allan Attridge per le fotocamere invisibili e le sedie visibili; Alexander Waschkau per averci aiutato a sviluppare le nostre intuizioni; @baumbaTz, @Hamateur e @klein_gedruckt per i trucchi relativi alle app Android. Ringraziamo anche Lady Caraway e Lord Coriander per ogni pelo che *non* hanno sparso sui nostri negativi.

1

Perché fotografare su pellicola?

Quando parliamo di fotografia su pellicola, spesso le persone ci domandano per quale motivo utilizziamo un mezzo “superato”. Siamo semplicemente nostalgici? O forse perché il “vintage” è una delle ultime tendenze?

Noi preferiamo rispondere: “Provate e vedrete!”. Molte persone sono in effetti incuriosite dai nostri seminari: forse non sanno esattamente perché vogliono saperne di più sull’argomento, ma al termine dei seminari sono sempre più convinte della validità della fotografia su pellicola come forma d’arte.